



## Sommario

<i>Per il quarto anno Regione Lombardia anticipa i fondi della Politica agricola comune.....</i>	<i>1</i>
<i>Riforma Pac: approvati emendamenti sui pagamenti diretti.....</i>	<i>1</i>
<i>Imu: nessuna agevolazione per i terreni incolti.....</i>	<i>2</i>
<i>Cia: con le disposizioni del decreto sviluppo un aggravio di burocrazia per le aziende agricole.....</i>	<i>2</i>
<i>Agriturismi lombardi in continua crescita. Dalla Regione 35 milioni di euro .....</i>	<i>3</i>
<i>Aumento contenuto dei prezzi agricoli: nel 2012 + 2,1% .....</i>	<i>3</i>
<i>L'Italia torna leader nell'esportazione di vini .....</i>	<i>4</i>
<i>Arrivano le trote nelle mense scolastiche lombarde .....</i>	<i>4</i>
<i>Nuove norme per la produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari .....</i>	<i>4</i>
<i>Ersaf: entro il 30 marzo le domande di adeguamento delle autorizzazioni all'attività vivaistica.....</i>	<i>5</i>
<i>Ultimi giorni per la Misura 121 Psr che finanzia le aziende mantovane danneggiate dal sisma .....</i>	<i>5</i>
<i>Il 31 gennaio a Lodi l'ultimo degli incontri: "Deroga Nitrati: cosa fare nel 2013".....</i>	<i>6</i>
<i>Grande Successo di Agrizeromatching, la Borsa della Filiera Agroalimentare Locale.....</i>	<i>6</i>

## Per il quarto anno Regione Lombardia anticipa i fondi della Politica agricola comune

Per il quarto anno la Regione Lombardia anticiperà di 5 mesi il pagamento della Pac, che l'Unione europea eroga a fine anno. I dati economici delle analisi trimestrali evidenziano purtroppo una netta compressione dei margini di redditività per il settore agricolo, a fronte di un preoccupante aumento dei costi di produzione. È quindi fondamentale, secondo Regione Lombardia, continuare a garantire la liquidità finanziaria delle imprese e la loro capacità di affrontare nuovi investimenti.

La Giunta regionale ha così approvato la delibera che autorizza l'Organismo pagatore regionale ad avviare tutte le procedure per garantire il versamento dell'acconto entro l'estate. Beneficiarie del provvedimento saranno circa 35.000 imprese agricole, che potranno disporre di un anticipo di risorse pari alla metà del loro premio Pac. Di queste, le 5.500 aziende che ricadono nelle zone terremotate disporranno di un anticipo da parte della Regione fino al 90% del premio unico.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## Riforma Pac: approvati emendamenti sui pagamenti diretti

La Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo ha approvato ieri una serie di emendamenti alla riforma Pac che introducono significative novità riguardo i pagamenti diretti.

In particolare le novità riguardano l'obbligo di svolgere sui terreni attività agricola per essere considerati agricoltori attivi, l'accelerazione del processo di convergenza tra Stati membri, un greening più flessibile, un supplemento di aiuti del 25% per i giovani agricoltori, l'aumento a 1500 euro del sostegno massimo alle piccole aziende, un tetto massimo di 300 mila euro degli aiuti diretti per azienda.

“Con questo voto la commissione agricoltura ha approvato la propria controproposta sulla Pac post-2013”, ha dichiarato Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo.

“Gli emendamenti approvati rispecchiano quei criteri cardine che hanno guidato il nostro lavoro: maggiore flessibilità di applicazione delle misure, meno burocrazia e definizione di strumenti di gestione delle crisi di mercato”.

La Cia-Confederazione italiana agricoltori considera questo un passo importante un primo importante passo per una riforma che risponda adeguatamente alle esigenze degli agricoltori.

“Il voto della Commissione di Strasburgo”, ha dichiarato il presidente della Cia, Giuseppe Politi, “è soltanto l’inizio di un cammino ancora lungo e difficile. Il confronto, il cosiddetto ‘trilogo’, tra Parlamento europeo, Consiglio e la Commissione Ue si presenta complesso. I problemi da risolvere, d’altronde, restano molti, a cominciare dal nodo del bilancio comunitario, la cui approvazione è condizionante per la nuova Pac. In questo contesto assume grande rilevanza il vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà il 7 e l’8 febbraio”.

“Viste anche le posizioni divergenti tra i paesi membri”, ha rimarcato Politi, “appare tuttavia prevedibile che per la nuova Pac ci sia uno slittamento al 2015.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

### **Imu: nessuna agevolazione per i terreni incolti**

Un incontro urgente per evitare che ci siano nuovi contenziosi con i comuni in relazione ai pagamenti dell’Imu e dell’Ici per gli anni passati. È quanto richiede il presidente della Cia-Confederazione italiani agricoltori Giuseppe Politi in una lettera inviata al presidente dell’Anci (Associazione nazionale comuni italiani) Graziano Delrio, in seguito alla pubblicazione della nota di approfondimento da parte dell’Ifel (Istituto per la finanza e l’economia locale, una Fondazione istituita dall’Anci), appunto, in materia di terreni incolti.

In pratica, l’Ifel, nella sua nota del 3 gennaio scorso, afferma che i terreni incolti, in quanto non qualificabili come “agricoli” né “fabbricabili”, a norma dell’art. 2, D.Lgs. n. 504/1992, sono imponibili ai fini dell’Imu e non godono delle esenzioni riservate ai terreni agricoli. E al pagamento dell’imposta sono soggetti anche i terreni incolti dei territori montani per i quali era prevista una completa esenzione. Dunque, i terreni incolti sono assoggettati all’imposta ovunque essi si trovino.

Un problema che rischia di innescare una reazione a catena, con pesanti conseguenze per i produttori agricoli che già si trovano costretti ad affrontare costi rilevanti, compresi quelli relativi all’Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali. Da qui la ferma richiesta da parte del presidente della Cia di intervenire in tempi rapidi al fine di sgombrare il campo di possibili ulteriori gravami fiscali per le aziende.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

### **Cia: con le disposizioni del decreto sviluppo un aggravio di burocrazia per le aziende agricole**

Sulle imprese agricole si abbattano nuovi pesanti oneri burocratici e per molte di esse, già assillate da onerosi costi produttivi (Imu e gasolio in testa) e contributivi, c’è il rischio di ulteriori gravami che possono pregiudicare la loro operatività sul mercato. A lanciare il grido d’allarme è la Cia-Confederazione italiana agricoltori preoccupata per le disposizioni previste dal recente Decreto Sviluppo che obbliga i piccoli produttori agricoli, quelli ,cioè, che non superano i 7 mila euro di vendite all’anno, a produrre l’elenco dei clienti e dei fornitori con cui hanno intrattenuto rapporti commerciali nel corso dell’anno.

Siamo, purtroppo, in presenza di un ulteriore e gravoso adempimento burocratico che, afferma la Cia, avrà effetti devastanti per le piccole aziende agricole che saranno costrette a registrare tutte le fatture d’acquisto e le autofatture di vendita. Con l’aggravante di avviare in modo telematico l’elenco di tali operazioni. E questo richiederà assistenza adeguata che comporterà, inevitabilmente, spese aggiuntive da parte dell’agricoltore.

Ed è proprio la burocrazia che sta causando problemi non indifferenti per l’agricoltura. Basti pensare che un’azienda agricola italiana per assolvere a tutti gli adempimenti burocratici imposti spende, in media, 2 euro ogni ora di lavoro, 20 euro al giorno, 600 euro al mese, 7200 euro l’anno. Non basta. Occorrono otto giorni al mese per riempire le carte richieste dalla Pubblica amministrazione centrale e locale. In pratica, cento giorni l’anno. Un compito che difficilmente l’imprenditore agricolo può assolvere da solo e, pertanto, nel 58% dei casi è costretto ad assumere

una persona che svolge tale attività e per il restante 42% si rivolge ad un professionista esterno, con costi facilmente immaginabili.

D'altronde, la burocrazia, avverte la Cia, costa all'intero sistema italiano delle piccole e medie imprese 26,5 miliardi di euro all'anno. Un vero e proprio record negativo per l'Italia, tra i paesi più industrializzati.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

### **Agriturismi lombardi in continua crescita. Dalla Regione 35 milioni di euro**

L'agriturismo in Lombardia è in continua crescita segnando nel 2011 un aumento di oltre 2,5 punti rispetto all'anno precedente. Sono oramai 1360 le aziende che operano in questo comparto. Offrono oltre 6967 posti letto in abitazioni non indipendenti e 3739 in abitazioni indipendenti. Cinquantaseimila sono i pasti giornalieri che offrono: 100 come degustazione e 984 come ristorazione. La maggior parte, ovvero 634 aziende, si dedicano alla vendita di prodotti agricoli, 177 all'equitazione, 157 ad attività didattiche, 54 all'escursionismo, 42 offrono percorsi per appassionati di mountain bike, 19 al trekking, e 31 all'osservazione naturalistica. Altre 164 offrono ai visitatori corsi di varia natura. Un dato interessante è la presenza femminile nella gestione delle attività agrituristiche. Mediamente più di un terzo delle aziende è gestito da donne: nella provincia di Brescia, nel 2011, il 70% degli agriturismi hanno come titolare una donna.

Tutto questo è emerso nel corso dell'apertura di Agriturismo in Fiera, rassegna di settore in corso di svolgimento al Parco Esposizioni di Novegro alle porte di Milano, a cui hanno partecipato gli assessori all'Agricoltura e al Commercio, Turismo e Servizi della stessa Regione Lombardia.

L'istituzione regionale ha spiegato che l'attività dell'agriturismo è strategica per due motivazioni: aiuta gli imprenditori agricoli ad implementare il loro reddito e frena il fenomeno dell'abbandono delle zone svantaggiate, soprattutto quelle di montagna.

Per questo Regione Lombardia ha contribuito allo sviluppo del settore agrituristicamente con 35 milioni di euro provenienti dal Piano di sviluppo rurale 2007/2013.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

### **Aumento contenuto dei prezzi agricoli: nel 2012 + 2,1%**

Il 2012 chiude con un incremento medio dei prezzi agricoli del 2,1% rispetto al 2011, determinato da una crescita del 2,9% nel comparto delle coltivazioni vegetali e dell'1,1% nell'aggregato zootecnico. È quanto si evince dall'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato dall'Ismea, istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare.

L'aumento, sottolinea l'Istituto, risulta nettamente più moderato rispetto a quello del 2011 (+14%) e inferiore alla dinamica dei prezzi al consumo di alimenti e bevande, esclusi gli alcolici, rincarati - in base alle rilevazioni dall'Istat - del 2,6% nella media 2012.

Nel dettaglio delle colture vegetali emerge un andamento al rialzo per la frutta (+4,7%), con incrementi superiori alla media per le varietà estive (+12,9%) e per le mele (+5,1%). Positivo il bilancio anche per gli ortaggi, che hanno spuntato in media prezzi superiori del 5,2% rispetto al 2011. Ma è soprattutto il vino ad avere beneficiato, nell'anno appena trascorso, di un significativo incremento dei valori all'origine (+32,7%), anche in conseguenza della ridotta produzione delle ultime due campagne.

Nel comparto dei cereali, nonostante i rincari della seconda metà dell'anno, le quotazioni hanno registrato in media un calo del 2,5% su base annua, con frumento duro, mais e risone, in particolare, che hanno ceduto, nell'ordine, il 2,9%, l'1,2% e il 14,9% rispetto al 2011.

Le recenti turbolenze sui mercati internazionali delle commodity agricole hanno invece influenzato il prezzo della soia che ha chiuso l'anno con un rialzo del 21,1%. Negativo il confronto su base annua per l'olio d'oliva (-19,1%) per effetto di un primo semestre decisamente sfavorevole.

Nel settore zootecnico le rilevazioni dell'Istituto indicano una dinamica annuale positiva per tutte le voci ad eccezione dei latticini caseari. Più in dettaglio si segnalano aumenti del 5% per i bovini, del 7% per i suini, dell'1,2% per gli avicoli e dell'1,5% per gli ovi-caprini, con punte del +33,9% per le uova. Di contro, i latticini caseari hanno ceduto il 6% sul 2011, in un'annata negativa per burro (22,8%), latte (-4,8%) e Parmigiano reggiano (-11,8%).

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)

## **L'Italia torna leader nell'esportazione di vini**

L'estero continua a remunerare le cantine italiane. Le elaborazioni Ismea dei dati Istat attestano il giro d'affari legato all'export di vini tricolore a 3,8 miliardi di euro nei primi 10 mesi del 2012, l'8,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2011. Ma i volumi scendono attorno ai 17 milioni di ettolitri (-8,4%), a causa degli alti prezzi unitari e del crollo produttivo, con l'export di vini sfusi, in particolare, che ha fatto segnare in un anno una flessione del 22% (+9,3% in valore), subendo uno stop soprattutto in Germania.

Nonostante la battuta d'arresto, rivela l'Ismea, l'Italia torna leader mondiale per quantitativi esportati, recuperando un primato ceduto solo per qualche mese alla Spagna. Contrariamente agli sfusi, le vendite all'estero di imbottigliati si sono ridotte nei volumi di appena lo 0,4%, segnando un più 7% circa in termini monetari.

Positivo il contributo del mercato Nordamericano (Usa e Canada), con progressi tuttavia decisamente più consistenti nel Far East, in particolare in Cina e Giappone, dove le spedizioni di vini confezionati hanno messo a segno incrementi a due cifre. Arretra al contrario l'export in Regno Unito, mentre in Germania cresce solo il fatturato (+5%), ma si riducono del 3% i volumi. In generale, conclude l'Ismea, le esportazioni, limitandosi al dato quantitativo, hanno sostanzialmente tenuto per le Doc-Docg, subendo invece una pesante flessione nel segmento dei vini comuni (-20% rispetto al gennaio-ottobre 2011). In aumento le vendite all'estero di spumanti (+2%), grazie all'ottima performance osservata a partire dal terzo trimestre 2012.

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)

## **Arrivano le trote nelle mense scolastiche lombarde**

È stato sottoscritto ieri un protocollo d'intesa tra l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia, l'Associazione piscicoltori italiani e Milano Ristorazione per la Somministrazione di pesci di acquacoltura nella refezione scolastica.

Le trote potranno così fare il loro ingresso nelle mense scolastiche.

La produzione annua del pesce di lago più allevato in Lombardia supera le 4.000 tonnellate.

Da non trascurare sono poi gli aspetti nutrizionali: il pesce di acqua dolce è infatti un alimento ricco in proteine a elevato valore biologico (15-20 per cento), altamente digeribile e una buona fonte di grassi, di cui circa l'80 per cento è rappresentato da acidi grassi insaturi. Dal canto suo Milano Ristorazione, che ogni giorno serve 80.000 pasti in 457 scuole, promuoverà, in accordo con il Comune di Milano e con la supervisione dell'Asl, tutte le azioni che concorreranno a rendere concreta e valida la sperimentazione che l'accordo prevede.

"Incoraggiare e sostenere l'attività dell'acquacoltura", ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, "è tra le priorità delle politiche regionali in materia di pesca, non solo per le ricadute economiche sul territorio, ma anche per i benefici ambientali. Aumentare il consumo di pesce allevato concorre infatti a ridurre il prelievo sugli stock naturali. Inoltre in Lombardia, le produzioni di acquacoltura, sottoposte a severi controlli in ogni singola fase della filiera, garantiscono elevati livelli di salubrità e qualità, mantenendo le proprietà nutrizionali e organolettiche".

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **Nuove norme per la produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari**

Approvate in via definitiva da Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dello sviluppo economico, le modifiche al regolamento sulla produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari. Le nuove norme semplificano e razionalizzano gli adempimenti necessari, eliminando quelli resi obsoleti dalle nuove tecnologie e dall'informatizzazione delle procedure amministrative.

Per approfondimenti:

[http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=70320&pg=1%2C2431%2C4586%2C6966%2C9171%2C11222%2C13610%2C15680%2C16835&pg\\_c=7](http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/dettaglio.asp?d=70320&pg=1%2C2431%2C4586%2C6966%2C9171%2C11222%2C13610%2C15680%2C16835&pg_c=7)

## **Ersaf: entro il 30 marzo le domande di adeguamento delle autorizzazioni all'attività vivaistica**

Attraverso un comunicato diffuso nei giorni scorsi Ersaf ha reso noto nei giorni scorsi la Procedura di adeguamento delle autorizzazioni all'attività vivaistica rilasciate prima del 7 agosto 2012.

Con decreto ministeriale 12 novembre 2009 sono stati definiti i requisiti di professionalità e la dotazione minima delle attrezzature per poter svolgere l'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali; attività per le quali è prevista il possesso di una autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214.

Le aziende in possesso di autorizzazione, alla data pubblicazione del decreto ministeriale anzidetto, avevano 2 anni di tempo, termine scaduto il primo marzo 2012, per comunicare al servizio fitosanitario regionale il possesso dei requisiti e chiedere il rilascio di una nuova autorizzazione conforme alle disposizioni di legge.

Poiché il Ministero non ha concesso proroghe per l'adeguamento delle autorizzazioni, le aziende in possesso di autorizzazione all'attività vivaistica rilasciata prima del 7 agosto 2012, con particolare urgenza per le aziende iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori, dovranno presentare domanda al servizio fitosanitario, completa degli allegati conformante alle disposizioni riportate nel decreto regionale 7 agosto 2012, n. 7190 pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 32 del 10 agosto 2012, entro il 30 marzo 2013.

Al seguente indirizzo è possibile trovare la normativa e il modulo per la compilazione della domanda: [http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie\\_homepage\\_fitosanitario.aspx](http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_homepage_fitosanitario.aspx)

Le aziende che non adegueranno la propria autorizzazione alle nuove disposizioni di legge sono da considerarsi sprovviste di autorizzazione, in quanto decaduta alla data del 1 marzo 2012 e saranno soggette a sanzioni amministrativa come stabilito all'art. 54 comma 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modifiche.

Gli ispettori fitosanitari di Ersaf saranno disponibili, ognuno per l'area di propria competenza, a dare un supporto alle ditte nella compilazione delle domande e nel ritiro delle stesse. Nei prossimi giorni saranno inoltre impegnati nell'effettuazione dei sopralluoghi per le verifiche tecniche necessarie al rilascio delle nuove autorizzazioni e per fornire tutto il sostegno necessario.

Per approfondimenti:

[http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=5799](http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=5799)

## **Ultimi giorni per la Misura 121 Psr che finanzia le aziende mantovane danneggiate dal sisma**

Scade il 31 gennaio il termine di presentazione delle domande per accedere alla Misura 121 Psr.

La Misura si pone l'obiettivo di sostenere le aziende agricole ricadenti nel territorio dei Comuni della Provincia di Mantova, danneggiate dalla calamità naturale "Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012".

Possono fare domanda imprese individuali, società agricole, società cooperative, imprese associate che:

- sono localizzate nel territorio dei Comuni della provincia di Mantova per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale "Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012", riconosciuto con Delibera n. IX/3790 del 18.07.2012 della Giunta regionale della Lombardia

- hanno presentato segnalazione di danni, causati dalla calamità naturale, all'Amministrazione Provinciale di Mantova, entro il 14 dicembre 2012 (data di apertura del bando).

Gli interventi finanziabili comprendono il ripristino, la ricostruzione e/o la ristrutturazione delle opere e/o il riacquisto degli impianti e delle dotazioni danneggiate dagli eventi sismici. Gli stessi devono essere sostenuti dopo la data di presentazione della domanda.

L'ammontare massimo del contributo è il seguente:

1. Per imprese o società condotte da agricoltore non giovane fino al 35% della spesa ammessa;
2. per imprese o società condotte da giovane agricoltore fino al 40% della spesa ammessa.

Per approfondimenti:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FWrapperBandiLayout&cid=1213570647009&p=1213570647009&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213301212321&pagename=DG\\_AGRWrapper&tipologia=Bandi Europei](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperBandiLayout&cid=1213570647009&p=1213570647009&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213301212321&pagename=DG_AGRWrapper&tipologia=Bandi Europei)

## **Il 31 gennaio a Lodi l'ultimo degli incontri: "Deroga Nitrati: cosa fare nel 2013"**

Si conclude con l'appuntamento di Lodi il ciclo di incontri tecnici sul territorio organizzati da Regione Lombardia ed ERSAF dedicati all'applicazione della Deroga Nitrati.

L'incontro, che accorperà anche quello inizialmente previsto a Cremona, avrà luogo il 31 gennaio a Lodi in via Hausmann, 7 nella sede STER della Regione Lombardia con inizio alle ore 10.00

La mattinata di studio farà il punto sull'applicazione della Deroga Nitrati con le ultime novità 2013 e un occhio alla discussa questione della possibile ridefinizione delle Zone Vulnerabili da Nitrati.

Saranno poi come di consueto illustrate le prime esperienze concrete di applicazione della Deroga Nitrati in Lombardia, l'applicativo informatico per la domanda nitrati e altri aspetti applicativi quali: il manuale dei controlli, il sistema sanzionatorio, le regole per il trasporto degli effluenti di allevamento.

In occasione dell'incontro saranno presentati i primi risultati concreti del Progetto Life AQUA che si propone di dimostrare come ridurre il rischio di inquinamento delle acque sotterranee e superficiali derivante dalla dispersione di nutrienti di origine agricola (azoto e fosforo), ottimizzando il loro utilizzo tramite concrete esperienze in 9 aziende zootecniche di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Sono già intervenuti a Mantova il 5 dicembre 2012, a Brescia il 12 dicembre e a Bergamo il 17 gennaio e interverranno a Lodi il 31 gennaio rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura della Lombardia, di ERSAF e di SATA ARAL.

[www.ersaf.lombardia.it](http://www.ersaf.lombardia.it)

## **Grande Successo di Agrizeromatching, la Borsa della Filiera Agroalimentare Locale**

Si è svolta lo scorso 20 gennaio, con grande successo, la prima edizione di Agrizeromatching, la borsa della filiera agroalimentare locale, organizzata dalla Cia di Milano-Lodi-Monza e Brianza.

Alla manifestazione hanno aderito quasi 200 realtà della filiera corta tra aziende agricole (latte, salumi, cereali, ortofrutta, vino, miele, agriturismi, e fattorie didattiche), ristoratori, panifici, caseifici, birrifici, salumifici, gruppi di acquisto solidale, distretti di economia solidale, aziende di e-commerce, catering e studi di comunicazione.

Nato con l'obiettivo di rinforzare e creare nuovi modelli distributivi che favoriscano le aziende agricole e i consumatori, il progetto Agrizeromatching si è avvalso anche del supporto di una psicologa e consulente dell'assessorato all'Agricoltura di Benevento che ha assistito le aziende in un corso di formazione volto a facilitare la collaborazione tra i diversi attori della filiera corta.

"Dai risultati di una ricerca svolta dalla Cia sui modelli distributivi", ha dichiarato il direttore della Cia interprovinciale Paola Santeramo, "è stato infatti riscontrato che una delle difficoltà più frequenti tra le imprese sta proprio nella messa in rete delle esperienze e nella necessità di colmare il ritardo delle aziende agricole nello sviluppo dei canali internet e social".

Nel campione esaminato dalla ricerca, ha spiegato la confederazione interprovinciale il 55% delle aziende attive nella filiera corta è convenzionale, il 35% biologico o in conversione e il 10% adotta sistemi di agricoltura integrata. solo il 25% delle imprese lavora in consorzi per la distribuzione e promozione, percentuale che arriva al 39% per quelle biologiche, e scende all'11 nelle convenzionali. Secondo la Cia interprovinciale occorre quindi favorire la costituzione di società e consorzi tra le aziende agricole perchè i mercati contadini sono ancora il canale principale di sviluppo non esiste ancora un adeguato sostegno alla promozione di questo canale".

[www.ciamilano.it](http://www.ciamilano.it)

\*\*\*

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

**Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura